



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CALABRIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO

PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE COMPLEMENTARE 2014-2020

Progetto Strategico Regionale

“CalabriaCompetitiva – Interventi per lo sviluppo del sistema produttivo calabrese e la promozione di nuova imprenditorialità”

Linee di indirizzo

luglio 2016

Indice

Premessa	3
1. Il quadro programmatico e strategico	3
2. Coerenza con il POR Calabria 2014-2020.....	7
2.1 Assi, Obiettivi e Azioni.....	7
2.2 Risultati Attesi del PO	9
3. Modalità di attuazione.....	11
3.1 Piano di azione del Progetto	11
3.2 Fasi e tempi.....	12
4. Risorse programmabili	13
5. Strutture responsabili	14

Premessa

Il documento sintetizza le finalità, i contenuti e le modalità attuative per la realizzazione del Progetto Strategico "CalabriaCompetitiva – Interventi per lo sviluppo del sistema produttivo calabrese e la promozione di nuova imprenditorialità", che si pone l'obiettivo di introdurre rilevanti innovazioni di metodo nell'attuazione degli interventi a sostegno della competitività delle imprese.

In particolare, il progetto ha prioritariamente lo scopo di attuare gli interventi dell'Asse III "l'Asse III "Competitività e attrattività del sistema produttivo" (OT 3 FESR) del POR Calabria FESR-FSE 2014-2020, mettendo in campo misure che, in discontinuità con il passato, consentano di:

- razionalizzare il sistema degli aiuti, evitando sovrapposizioni e ridondanze che creino fenomeni di spiazzamento per le imprese; adeguando la tempistica e le procedure alle esigenze delle imprese (rispetto, riduzione e certezza dei tempi e delle regole, introduzione di procedure informatizzate);
- semplificare e rendere coerente la complessità procedurale dell'intervento pubblico, in relazione alla tipologia e alla dimensione dell'investimento;
- differenziare/segmentare gli strumenti di intervento per tipologia di investimento, per filiera produttiva, per dimensione di impresa, per far fronte ai diversi fabbisogni del sistema imprenditoriale;
- prevedere un mix di misure "generaliste", rivolte alle singole imprese, e "selettive", finalizzate a promuovere prioritariamente il potenziamento e/o la creazione di poli, reti e cluster di imprese operanti nei settori strategici regionali;
- promuovere un sistema integrato di aiuti in c/capitale e in c/interesse e la graduale diffusione di strumenti finanziari più evoluti (aiuti al capitale di rischio e sotto forma di garanzia) soprattutto a favore di imprese con presunto elevato potenziale di crescita nelle fasi iniziali del loro sviluppo, che non hanno sufficiente accesso ai mercati di capitali;
- selezionare prioritariamente le imprese che perseguono gli obiettivi regionali per la competitività e Innovazione: impulso allo sviluppo dei settori S3; acquisizione di personale qualificato/impiego di ricercatori; rafforzamento dei processi di internazionalizzazione; promozione di reti tra imprese e lo sviluppo delle start-up innovative; coinvolgimento di università e centri di ricerca;
- avviare un sistema di monitoraggio e valutazione strutturato del sistema degli incentivi.

Il progetto si inserisce nel quadro degli interventi avviati dall'Amministrazione regionale finalizzati allo sviluppo del sistema imprenditoriale regionale, in stretta coerenza con i programmi operativi avviati a livello nazionale.

1. Il quadro programmatico e strategico

Il sistema produttivo calabrese, come è noto, è caratterizzato da bassi tassi di sviluppo e da un contenuto livello di produttività, ascrivibile prevalentemente alla sotto dotazione del capitale aziendale, alla modesta dimensione delle imprese e al basso livello di innovazione. La situazione di fragilità e scarsa produttività del sistema economico calabrese è determinata anche dalla sua

sfavorevole articolazione settoriale. In Calabria, il valore aggiunto dell'industria manifatturiera — peraltro incentrata su attività produttive tradizionali, sensibili alla concorrenza internazionale soprattutto da parte dei paesi asiatici di nuova industrializzazione e orientate prevalentemente alla domanda locale — rappresenta il 7,7% del totale (nel 2013), a livello nazionale è il 18%. Per contro, i servizi contano complessivamente per l'81,7% del valore aggiunto (anno 2013) a fronte del 74,4% dell'Italia. Specificamente, il valore aggiunto dei servizi pubblici è pari al 32,7% del totale contro il 21,2% nella media italiana. Il sistema economico calabrese continua dunque ad essere caratterizzato da una sfavorevole specializzazione terziaria e da un peso eccessivo, rispetto all'efficienza ed alla produttività del sistema, dei servizi pubblici.

Per quanto riguarda il mercato del credito, la Calabria ha il più basso livello di impiego bancario nel panorama nazionale (27,5%), largamente inferiore al valore medio italiano (61,9%) e inferiore anche alla media dell'aggregato delle regioni Convergenza (38,6%), anche se c'è stato un leggero aumento (+4%) rispetto al 2007. A questo si accompagna un elevato rischio dei finanziamenti: se si osserva il dato relativo alla percentuale di decadimento dei finanziamenti per cassa si nota che nel 2013 il decadimento avviene per il 5,7% dei casi a fronte di un dato nazionale pari a 4,1%. Il sistema economico calabrese è infine caratterizzato strutturalmente da una bassa apertura verso l'esterno, sintetizzata da una esigua capacità di esportare.

Nel 2013 le esportazioni complessive registrate dalle imprese in Calabria sono state pari allo 0,1%, il valore più basso delle regioni italiane. Mentre a livello nazionale il peso dell'industria manifatturiera nelle esportazioni nel 2013 è pari al 31,1%, in Calabria è solo l'1,4% e registra una diminuzione rispetto al 2011 (1,6%). Le esportazioni di beni costituiscono nel 2012 solo lo 0,1% del flusso complessivo dell'export italiano e lo 0,8% di quello del Mezzogiorno. L'indicatore relativo alla capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica subisce un decremento a partire dal 2010 (26,4%) che continua sino al 2012 (19,7%) per poi ripartire e arrivare nel 2014 al valore di 25,7%, in linea con l'andamento nazionale (passato dal 30,3% del 2010 al 30,1% nel 2014 e delle regioni meno sviluppate passate dal 32,5% al 31,1%).

L'analisi del tasso netto di turn over tra il 2011 e il 2012, misurato come differenza tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese è pari a -1,3% (-1,0% il dato nazionale); questo mette in evidenza una sostanziale continuità dei saldi negativi calabresi, in taluni casi più accentuati rispetto sia al valore medio nazionale che a quello delle regioni meno sviluppate. Nel 2012 il tasso di natalità delle imprese in Calabria è stato dell'8%, superiore anche al dato nazionale (7%).

La tabella SWOT che segue sintetizza la situazione dei settori suddetti in Calabria.

Analisi SWOT del Settore Competitività

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Disponibilità di capitale umano qualificato, testimoniato dalla buona presenza di laureati in materie tecnico-scientifiche presso le Università calabresi, su cui basare la promozione di specializzazioni innovative e la creazione di attività ad alta intensità di conoscenza Presenza di diverse produzioni tipiche di qualità e di prodotti agroalimentari con specificità territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> Grave insufficienza della capacità di innovazione del sistema regionale delle imprese Difficoltà di accesso al credito per le PMI Scarsa apertura verso l'estero del sistema produttivo regionale Gravi carenze di infrastrutture e servizi (tecnologie di informazione e comunicazione, energia, ambiente,

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Esistenza di ambiti di attività economiche promettenti per l'adozione della RIS3 (agroalimentare, industria culturale e creativa, bioedilizia, informazione e comunicazione, logistica, ambiente, scienze della vita). • Crescita della domanda nazionale ed internazionale per prodotti agroalimentari di qualità legati all'identità territoriale. • Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi nonché alla responsabilità sociale delle imprese. 	<ul style="list-style-type: none"> • Delocalizzazione delle produzioni e riduzione del turnover imprenditoriale in assenza di sistemi di incentivazione alla creazione e alla crescita e all'internazionalizzazione di micro e PMI anche ad alto contenuto innovativo.

In questo difficile quadro, il campo delle politiche la competitività costituirà uno degli elementi caratterizzanti della nuova programmazione.

Per quanto riguarda la competitività, le politiche del POR Calabria si concentrano su tre priorità, a cui sarà data un'attuazione integrata nell'ambito dell'Obiettivo Tematico n. 3 "Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)". La prima priorità riguarda la nascita o il consolidamento di tutte le tipologie di aggregazioni di imprese (filiera, reti, distretti, ecc.) in grado di aumentare il tasso di relazionalità delle imprese regionali; la relazionalità che viene identificata quale risorsa competitiva strategica. La seconda priorità si riferisce alla nascita e al consolidamento di imprese competitive. La Regione sosterrà interventi e azioni di supporto per agevolare la nascita di nuove imprese, spingere la crescita dimensionale e il consolidamento strutturale economico e patrimoniale delle PMI, favorire il passaggio economico generazionale, sostenere le imprese che tradizionalmente rappresentano i marchi caratterizzanti la specificità calabrese, nonché quelle che potenzialmente potrebbero diventarlo, e sviluppare l'imprenditoria sociale nel settore dei servizi alla persona. La terza priorità è imperniata sull'apertura del sistema produttivo regionale. Essa viene implementata anche attraverso misure specifiche finalizzate al sostegno delle imprese sui mercati internazionali e alla valorizzazione del made in Calabria.

Sul piano dell'attuazione degli strumenti di incentivazione in Calabria nel periodo 2017-2013 sono emerse diverse criticità, sia dal punto di vista dell'efficienza che dell'efficacia.

In merito al primo aspetto, si evidenziano principalmente i seguenti punti:

- Adozione di strumenti complessi (gli strumenti attivati sono stati il pacchetto integrato di agevolazioni-PIA e il contratto di investimento – CI) senza un'adeguata capacità amministrativa, tecnica e organizzativa da parte dell'Amministrazione;
- per ciascun settore (industria, turismo, cultura, ambiente, inclusione sociale, ecc.) le procedure di selezione sono state gestite dai Dipartimenti regionali competenti; ogni Dipartimento ha adottato schemi di avvisi e modulistica differente; anche la gestione degli aiuti ha visto modalità diverse: es. anticipazione in alcuni casi al 30% in altri al 60%, diversa suddivisione quote di finanziamento da erogare, diversa documentazione tecnica e amministrativa richiesta alle imprese per analoghe tipologie di interventi);

- è mancata una programmazione nel lancio degli avvisi (ci sono stati periodi in cui vi è stata la contemporanea pubblicazione di più avvisi, soprattutto in fase di chiusura nel ciclo di programmazione, intervallati da pause di molti mesi/anni);
- si sono registrati pesanti ritardi nella gestione delle procedure di selezione, con tempi di risposta molto più estesi rispetto a quelli previsti all'interno degli stessi avvisi (1/2 anni solo per la pubblicazione delle graduatorie dalla chiusura degli avvisi; 4/6 mesi per la sottoscrizione delle convenzioni; 6/12 mesi per l'erogazione per una richiesta di erogazione per stato di avanzamento)

Sul versante dell'efficacia, gli strumenti di incentivazione hanno ottenuto impatti contenuti sul sistema delle imprese. Tra le principali ragioni si possono elencare le seguenti:

- gli strumenti adottati sono stati prevalentemente il PIA e il CI, che non si sono rilevati idonei a rispondere ai fabbisogni di investimento delle imprese regionali;
- vi è stata una scarsa integrazione tra strumenti regionali e nazionali, con sovrapposizioni e spiazzamenti reciproci degli aiuti;
- gli incentivi alle imprese sono stati attuati in maniera del tutto scollegata rispetto agli altri interventi materiali e immateriali previsti dalla programmazione regionale unitaria. Esempari da questo punto di vista sono stati l'esperienza dei PISL, la gestione del PO FSE, l'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria.

Per superare tali criticità e rendere efficace ed efficiente la gestione degli strumenti di incentivazione del periodo di programmazione 2014-2020 è necessario delineare approcci di intervento caratterizzati dalla semplificazione delle procedure, dalla differenziazione degli aiuti per i diversi target, dall'automatizzazione delle fasi di presentazione e gestione delle domande, dalla standardizzazione degli schemi di avvisi e della modulistica, da tempi certi di risposta, ecc.

Appare pertanto opportuno un nuovo modello di gestione del sistema degli incentivi che veda una diversa architettura organizzativa, il ricorso a sistemi informativi, l'adozione di specifici dispositivi normativi e regolamentari, la compartecipazione di soggetti specializzati (finanziaria regionale, intermediari finanziari, organismi in house, ecc.), il coinvolgimento strutturato del partenariato, ecc.

In tale direzione, il progetto punta a:

- razionalizzare il sistema degli aiuti, evitando sovrapposizioni e ridondanze che creino fenomeni di spiazzamento per le imprese; adeguando la tempistica e le procedure alle esigenze delle imprese (rispetto, riduzione e certezza dei tempi e delle regole, introduzione di procedure informatizzate);
- semplificare e rendere coerente la complessità procedurale dell'intervento pubblico, in relazione alla tipologia e alla dimensione dell'investimento.
- differenziare/segmentare gli strumenti di intervento per tipologia di investimento, per filiera produttiva, per dimensione di impresa, per far fronte ai diversi fabbisogni del sistema imprenditoriale;
- prevedere un mix di misure "generaliste", rivolte alle singole imprese, e "selettive", finalizzate a promuovere prioritariamente il potenziamento e/o la creazione di poli, reti e cluster di imprese operanti nei settori strategici regionali;
- promuovere un sistema integrato di aiuti in c/capitale e in c/interesse e la graduale diffusione di strumenti finanziari più evoluti (aiuti al capitale di rischio e sotto forma di

- garanzia) soprattutto a favore di imprese con presunto elevato potenziale di crescita nelle fasi iniziali del loro sviluppo, che non hanno sufficiente accesso ai mercati di capitali;
- selezionare prioritariamente le imprese che perseguono gli obiettivi regionali per la competitività e Innovazione: impulso allo sviluppo dei settori S3; acquisizione di personale qualificato/impiego di ricercatori; rafforzamento dei processi di internazionalizzazione; promozione di reti tra imprese e lo sviluppo delle start-up innovative; coinvolgimento di università e centri di ricerca;
- avviare un sistema di monitoraggio e valutazione strutturato del sistema degli incentivi.

Le innovazioni di metodo sopra richiamate intersecano un insieme di interventi previsti dal POR Calabria FESR-FSE 2014-2020, diretti a:

- migliorare il contesto di operatività delle imprese calabresi, garantendo un efficace sistema di servizi per le imprese, favorendo la qualificazione delle aree regionali per gli insediamenti produttivi, sostenendo la creazione e il rafforzamento di incubatori di imprese innovative, in stretta connessione con le iniziative avviate dalle Università e dai Centri di Ricerca pubblici regionali;
- attivare specifici interventi per l'apertura extraregionale della Calabria, con una attenzione prioritaria ai comparti "forti" dell'export regionale (ad esempio, agroindustria, artigianato tipico, metalmeccanico, ICT) e con l'attivazione di speciali strumenti finanziari a sostegno dei processi di internazionalizzazione nelle aree strategiche dello scenario mondiale, assieme al sostegno della penetrazione dei prodotti calabresi nei mercati internazionali;
- rafforzare i rapporti tra sistema produttivo e sistema finanziario e creditizio, attraverso l'attivazione di strumenti finanziari mirati all'accesso al credito e al potenziamento della struttura patrimoniale delle PMI.

2. Coerenza con il POR Calabria 2014-2020

2.1 Assi, Obiettivi e Azioni

Il progetto strategico è coerente con l'Asse III "Competitività e attrattività del sistema produttivo" (OT 3 FESR) e, in particolare, con i seguenti Obiettivi e Azioni del POR Calabria FESR-FSE 2014-2020:

- Obiettivo specifico 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
 - o Azione 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza
 - o Azione 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica
- Obiettivo specifico 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
 - o Azione 3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al

mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente

- Azione 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
- Azione 3.3.3. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche
- Azione 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa
- Obiettivo specifico 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi
 - Azione 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI
- Obiettivo specifico 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
 - Azione 3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
 - Azione 3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi
 - Azione 3.1.3 Attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale
- Obiettivo specifico 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale
 - Azione 3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici
 - Azione 3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali [attraverso interventi di formazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze
 - Azione 3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale
- Obiettivo specifico 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura
 - Azione 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci
 - Azione 3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage

Per quanto riguarda le attività di assistenza tecnica, si potrà fare riferimento all'Asse 14 del POR, Azione 14.1.2.

2.2 Risultati Attesi del PO

Di seguito si riportano gli indicatori di risultato e di output e i relativi target riferiti alle azioni da attivare per la realizzazione del progetto strategico e a cui lo stesso dovrà fare riferimento ai fini di determinare il contributo al conseguimento dei target previsti dal POR.

OT	PI	OS/R A	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte
3	3.a)	RA 3.5	Addetti delle nuove imprese [Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali]	%	4,03	2013	6,00	ISTAT
3	3.b)	RA 3.3	Investimenti privati sul PIL [Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati)]	%	16,70	2011	18,00	ISTAT
3	3.b)	RA 3.4	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero [Export totale + Import di beni intermedi del comparto manifatturiero in percentuale sul PIL (Valore in euro correnti)]	%	1,44	2012	1,60	ISTAT
3	3.b)	RA 3.4	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare [Export totale dei settori agricolo e alimentare in percentuale sul PIL (Valore in euro correnti)]	%	0,42	2012	0,50	ISTAT
3	3.c)	RA 3.1	Tasso di innovazione del sistema produttivo [Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti]	%	20,3	2013	24,00	ISTAT
3	3.c)	RA 3.7	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale [Numero di addetti delle UL delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale + numero di addetti e lavoratori esterni delle UL delle istituzioni non profit sulla popolazione residente (per mille abitanti)]	Numero di addetti per 1000 abitanti	8,00	2011	10,00	ISTAT - Censimento Industria e servizi; Censimento non profit
3	3.d)	RA 3.6	Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage [Investimenti in capitale di rischio - early stage in percentuale sul PIL]	%	0,01	2012	0,02	ISTAT
3	3.d)	RA 3.6	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL [Impieghi bancari delle imprese non finanziarie in percentuale sul PIL]	%	27,49	2012	32,00	Banca d'Italia

PI	Indicatori di output	Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)
3.a	Numero di imprese che ricevono un sostegno (Cio1)	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare	Numero	268

PI	Indicatori di output	Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)
		riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.		
3.a	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (Cl02)	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.	Numero	238
3.a	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (Cl04)	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	Numero	150
3.a	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (Cl05)	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	Numero	100
3.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno (Cl01)	3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI	Numero	287
3.b	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (Cl02)	3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI	Numero	255
3.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Cl03)	3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche	Numero	70
3.b	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (Cl07)	3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	Euro	15.000.000
3.b	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (Cl28)	3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	Numero	69
3.c	Numero di imprese che ricevono un sostegno (Cl01)	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale 3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei	Numero	640

PI	Indicatori di output	Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)
		sistemi produttivi		
		3.1.3 Attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale		
		3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici		
		3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali		
		3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale		
3.c	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (Cl02)	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Numero	245
		3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi		
		3.1.3 Attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale		
		3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici		
3.c	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Cl03)	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Numero	200
3.c	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (Cl04)	3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici	Numero	213
		3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali [attraverso interventi di formazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze		
		3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale		
3.d	Numero di imprese che ricevono un sostegno (Cl01)	3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	Numero	224
		3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage		
3.d	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Cl03)	3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	Numero	224
		3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage		

3. Modalità di attuazione

3.1 Piano di azione del Progetto

Il Progetto Strategico si realizza nell'arco di 6 anni. La prima fase di attuazione riguarda il triennio 2016-2018. A conclusione di questa fase si procede alla verifica e alla valutazione complessiva degli interventi progettuali realizzati. Sulla base degli esiti di verifica e valutazione verranno definiti e finanziati gli interventi per il successivo triennio 2019-2021.

I contenuti specifici e le modalità attuative degli interventi saranno definiti in uno specifico Piano di Azione, realizzato per ciascun triennio. Attraverso tale strumento, la Regione Calabria intende, in

coerenza con le innovazioni di metodo definite per l'attuazione dei Fondi strutturali 2014-2020, favorire l'efficacia e la qualità realizzativa dei programmi e dei progetti, adottando una logica d'intervento orientata alle realizzazioni (output), ai risultati e al conseguimento di obiettivi prestabiliti.

L'approccio che caratterizza il Piano d'Azione consente di definire il nesso logico tra il contenuto del Piano e le esigenze di sviluppo e gli obiettivi specifici definiti nella programmazione 2014/2020.

I Piani d'Azione contengono:

- a. l'analisi delle esigenze e gli obiettivi di progetto;
- b. le Azioni e gli interventi da attuare, definendo i risultati perseguiti, espressi in termini di indicatori di risultato intermedi e finali in conformità a quanto contenuto nel PO Calabria 2014-2020, nel Programma di Azione e Coesione complementare 2014-2020, nel Patto per la Calabria, nonché la relazione fra gli interventi e i risultati;
- c. il quadro dei costi e delle fonti copertura per annualità e azione;
- d. la sussistenza delle pre-condizioni necessarie a garantire l'efficacia sugli interventi;
- e. le responsabilità e le modalità attuative, gli strumenti operativi e le azioni di monitoraggio e valutazione;
- f. i tempi di attuazione.

3.2 Fasi e tempi

Le fasi e i tempi riferite al primo triennio di attuazione del Progetto sono i seguenti:

- **Fase 1: Programmazione**
 - Approvazione del linee di indirizzo del Progetto strategico da parte della Giunta e individuazione delle strutture regionali responsabili e degli organismi coinvolti – entro luglio 2016
 - Definizione del Piano di Azione per l'attuazione del Progetto Strategico – entro settembre 2016;
 - Approvazione del Piano di Azione del Progetto Strategico da parte della Giunta e impegno delle risorse – entro settembre 2016
- **Fase 2: Attuazione**
 - Avvio delle procedure connesse all'attuazione degli interventi da parte del Responsabile del PS – entro ottobre 2016
 - Realizzazione degli interventi in base ai cronoprogrammi definiti da parte degli attori nel primo triennio - entro dicembre 2018
- **Fase 3: Monitoraggio e Valutazione**
 - Definizione del set degli indicatori di output e di risultato e individuazione dei target annuali e pluriennali da riportare nel piano di azione – entro settembre 2016
 - Attività di monitoraggio – fino a dicembre 2018

- o Attività di valutazione - entro gennaio 2019

4. Risorse programmabili

Le risorse del POR Calabria 2014/2020 programmabili attraverso il Progetto Strategico, al netto delle risorse assegnate alla riserva di efficacia di cui all'art. 20 del Reg. (UE) n. 1303/2013, sono pari a 175,07 M€, suddivise per due trienni di attività:

- primo triennio (2016-2018): M€ 75,3
- secondo triennio (2019-2021): M€ 100,4

Azioni - Asse III del POR Calabria FESR FSE 2014-2020	Risorse pubbliche totali (M€)	Risorse per l'erogazione di servizi e la gestione dei progetti da parte del Soggetto Attuatore (M€)			Risorse per l'erogazione di incentivi/ finanziamenti ai beneficiari (M€)
		Servizi erogati	Gestione progetti	Totale	
3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	16,22	1,62	0,78	2,40	13,82
3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.	13,27	0,13	0,64	0,77	12,50
3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	19,13	0,19	0,92	1,11	18,02
3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	9,57	0,10	0,46	0,55	9,01
3.3.3. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche	9,57	0,10	0,46	0,55	9,01
3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	9,57	0,10	0,46	0,55	9,01
3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI	7,46	0,07	0,36	0,43	7,03
3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	16,36	0,16	0,79	0,95	15,41
3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi	10,91	0,11	0,40	0,51	10,39
3.1.3 Attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale	9,09	0,91	0,43	1,34	7,75

Azioni - Asse III del POR Calabria FESR FSE 2014-2020	Risorse pubbliche totali (M€)	Risorse per l'erogazione di servizi e la gestione dei progetti da parte del Soggetto Attuatore (M€)			Risorse per l'erogazione di incentivi/ finanziamenti ai beneficiari (M€)
		Servizi erogati	Gestione progetti	Totale	
3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici	11,85	1,18	0,56	1,74	10,11
3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali	5,39	0,54	0,20	0,74	4,65
3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale	4,31	0,04	0,20	0,25	4,06
3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	29,15	0,29	3,21	3,50	25,65
3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage	3,24	0,32	0,15	0,47	2,77
Totale	175,07	5,87	10,00	15,87	159,20

Alle predette risorse, oltre alla dotazione riferita alla riserva di efficacia, potranno aggiungersi ulteriori risorse a valere sul Programma di Azione e Coesione complementare alla Programmazione europea 2014-2020 (ex Delibera CIPE n. 10/2015), a seguito della formalizzazione del piano finanziario da parte della Giunta Regionale, e sul Fondo di Sviluppo e Coesione programmate attraverso il Patto per la Calabria di cui alla DGR n. 160 del 13.05.2016.

In fase di definizione del Piano di Azione, di cui al successivo paragrafo 3, l'allocazione delle risorse dovrà essere articolata per intervento anche in funzione:

- degli esiti della valutazione ex ante degli strumenti finanziari previsti dal POR Calabria;
- dei provvedimenti assunti a livello nazionale in tema di agevolazioni fiscali (es. credito di imposta);
- delle determinazioni emerse in tema di competitività dal modello operativo di intervento delle Strategie regionali per Aree interne e le Aree urbane;
- degli impegni assunti nell'ambito di procedure di aiuto avviate nel precedente ciclo di programmazione (es. Contratti di investimento selezionati nei PISL-Progetti integrati di sviluppo locale, Pacchetti integrati di agevolazione, ecc.).

5. Strutture responsabili

La struttura regionale responsabile per l'attuazione del Progetto è il Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali.

Al Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria è demandato il coordinamento generale del Progetto Strategico. A tal uopo, istituisce un Comitato di coordinamento, composto dai referenti dei Dipartimenti competenti e dei soggetti attuatori e, ove ritenuto opportuno, dai rappresentanti di istituzioni nazionali e comunitarie competenti in materia, con il compito di:

- svolgere funzioni di indirizzo, sorveglianza e impulso per la realizzazione del Progetto Strategico e delle relative attività progettuali, anche al fine di garantire un adeguato livello di complementarità e integrazione rispetto agli altri interventi in materia di competitività previsti dalla programmazione 2014-2020 a livello regionale e nazionale;
- assicurare le funzioni di collegamento con le altre strutture pubbliche regionali e nazionale e le Parti sociali coinvolte;
- definire periodicamente momenti di confronto, monitoraggio e verifica sull'attuazione degli interventi;
- proporre soluzioni tecniche atte a migliorare l'efficacia implementativa degli interventi.

Come previsto dal POR Calabria FESR-FSE 2014-2020, paragrafo 2.A.6.2 "Principi guida per la selezione delle operazioni", per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti in house e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati. In particolare, ai sensi di quanto stabilito nella DGR n. 264/2012 e successivi dispositivi attuativi, l'Amministrazione potrà affidare la realizzazione degli interventi a Fincalabra SPA, in qualità di organismo in house, in continuità con gli interventi attivati nell'ambito dell'Asse VII del POR Calabria FESR 2007-2013.

